

2.1. *Gli studi su Cavour*

Vi è una tendenza di Garino Canina a trovare negli economisti del passato il supporto per la sua concezione di politica economica, più che la radice teorica delle loro posizioni. Nella sua ampia trattazione del pensiero e dell'azione di Cavour in campo economico e finanziario, mette costantemente in luce le deroghe ai principi di libertà degli scambi che Cavour ammetteva, consentendo alla protezione moderata di imprese nel commercio internazionale. Tuttavia non collega le deroghe di Cavour alla libertà del commercio internazionale al principio di Stuart Mill della protezione delle industrie nascenti. E ciò nonostante egli sottolinei la preparazione teorica di questo uomo di stato come economista, e menzioni, fra gli autori di riferimento di Cavour, proprio John Stuart Mill. Per Garino Canina, la combinazione fra economia di mercato e moderati interventi pubblici di Cavour è frutto, piuttosto, di equilibrio di pensiero:

Siffatto speciale equilibrio di pensiero, che lo guidava con mirabile senno, si afferma anche in numerose altre circostanze: nel problema della divisione delle grandi proprietà, che, contrariamente agli economisti inglesi, egli riteneva vantaggiosa; in quello del prezzo dei cereali, che temeva potesse danneggiare l'agricoltura piemontese quando fosse artificialmente tenuto troppo alto, ostacolando così altre colture più naturali nel Paese; nella questione del rimboscimento delle nostre montagne, in quella della modificazione degli avvicendamenti agrari, in quella dell'istruzione professionale, che voleva promuovere intensamente etc. Egli raggiunge di colpo, senza esitazione né pentimenti il punto entro cui è riducibile il sistema protezionista vigente nel Regno senza vulnerare la vita economica; riesce a non oltrepassare il limite estremo della tassazione, che non può essere valicato senza che l'imposta scoraggi l'attività produttrice; sconta, infine, con intuito infallibile un incremento di benessere, che in effetti poi si verificò.

L'economia che Garino Canina ricerca e che pensa di trovare in Cavour è, assieme a una concezione 'sociale' del sistema di mercato, l'economia del buon senso. Scrive ancora, infatti, che «facendo come era sua consuetudine, soprattutto assegnamento sul buon senso della scienza economica, relativamente al problema, allora assai dibattuto, della carità legale, il Cavour apertamente si dichiarò ad essa favorevole».

2.2. *Gli studi su Cattaneo e Romagnosi*

Il principio della moderazione e dell'equilibrio del pensiero emerge con chiarezza anche nella trattazione riguardante le opere di Carlo Cattaneo. Garino Canina ne dà il seguente giudizio complessivo: «Gli scritti che riguardano la politica economica rivelano pure la vasta mente e l'equilibrio del pensiero